

fatto che anche voi avete qualche lontano parente negli alpini o in artiglieria. Un altro elemento che differenzia la cultura delfinale da quella ufficializzata è la musica: niente mandolini e putipù. Lo strumento più affascinante è sicuramente la *vioulo* (ghironda) che costituisce anche un saggio delle capacità e della bravura artistica dei liutai di queste zone. A seguire la piva, la cornamusa piemontese o galiziana, il flauto, il *semitoun* (organetto diatonico), il *galobet* (flauto a tre buchi), il *tamborin* (tamburo con cassa alta e stretta), il *còrn* (questa è facile). Passeggiando dunque per le strade di Exilles si potrà

tro con un moschetto di legno sulle spalle. Ogni tanto si fermavano e scacciavano le mosche con la mano destra. Oggi con la mano destra non si scacciano più le mosche ma si schiacciano i tasti del telecomando, i moschetti di legno sono finiti nelle stufe la sera dell'8 settembre 1943, Piazza d'Armi è diventata un grande parcheggio per i pullman nel giorno della festa degli Alpini e anche per le macchine dei *merenderos* in canottiera e pantaloni ascellari, ma nelle altre domeniche d'estate. Il nome, però, è rimasto. La fortezza ha chiuso i battenti il giorno in cui i moschetti sono stati dati alle fiamme; da allora è stato un susseguirsi di saccheggi, rovine e furti poi, con la solerzia e la rapidità di cui solo noi italiani siamo capaci, 57 anni dopo qualcuno ha pensato che ristrutturarla sarebbe stata una buona idea. Oggi il Forte di Exilles è sede di un bellissimo e suggestivo Museo di Uniformi delle Truppe Alpine, un Museo sull'Architettura Militare Alpina e dispone di spazi espositivi per mostre temporanee. In quanto "città" a Exilles non possono mancare luoghi di ristoro. A prescindere dalle varie taverne e osterie d'epoca aperte per l'occasione, la "città" offre variegate offerte per tutti i palati. La pizzeria-trattoria "La quadriglia", sulla piazza centrale, offre ottime pizze al padellino, e inoltre grigliate e cacciagione, in un ambiente ricavato da un'antica stalla con le volte in pietra; la trattoria "Touplan" (di etimologia *patois*, significa *lentamente, con calma*) si trova ai piedi del paese e offre un'ottima cucina



La popolana davanti alla Fiat Balilla

ascoltare la musica occitana, ma quel che è peggio è che la si potrà anche ballare. Solo apparentemente è facile, poiché le danze della tradizione occitana sono multiformi e soprattutto non si limitano ai tempi pari. Comunque, nel corso della vostra visita, troverete sempre qualcuno disposto ad insegnarvele. Almeno un tentativo è d'obbligo, nessuno si permetterà mai di biasimare i vostri passi incerti. Le danze occitane sono sì un movimento di massa ma conservano una sorta di individualismo montanaro che al massimo potrà essere esteso al vostro partner. Almeno a quello del momento, poiché tante danze prevedono un rapido cambio di partner che all'interno dello stesso brano può raggiungere anche la decina di unità. Anche per questo motivo, in tempi più felici, Exilles ha raggiunto i 3.000 abitanti.

Per la sosta del vostro mezzo esiste Piazza d'Armi. Piazza d'Armi è una via di mezzo tra un parcheggio e un campo di calcio ai piedi del forte. Deve il suo nome al fatto che durante il ventennio veniva usata, soprattutto al sabato, per far camminare i ragazzini in su e in giù, avanti e indietro

casalinga; per gli amanti del lusso e della cucina raffinata esiste il ristorante "Gli archibugi", proprio ai piedi del forte. Godetevi la manifestazione senza fretta: un cicchetto al circolo ufficiali, un bicchiere di buon "Isiya" (vino rosso locale), un assaggio di "Barbaroux" (vino rosé) e per finire un bel *bouquet* di lavanda alla "Bottega della lavanda" che regalerete a vostra moglie pregandola di guidare l'autocaravan al ritorno per evitare brutte figure con l'etilometro. In fondo siete nella valle olimpica, proprio come la calma dei suoi abitanti e il lento trascorrere delle sue stagioni. Non irritatevi con la frenesia delle vostre città, assecondatene la flemma e la paciosità, non contradditeli quando parlano del vento e della semina, ma soprattutto non cercate mai di metterli d'accordo quando parlano della luna. È un contenzioso che si trascina da anni, una battaglia di principio tra famiglie sulle date della semina e del taglio della legna. Piena, nuova o primo quarto. Ognuno ha le sue teorie dunque tenetevi rispettosamente alla larga. Rispettate queste poche regole e ne rimarrete entusiasti.

PER SAPERNE DI PIÙ

EXILLES CITTÀ
www.exillescitta.it

COMUNE DI EXILLES Piazza V. Emanuele II, 2
telefono 012258301 • info@comune.exilles.to.it

FORTE DI EXILLES
telefono 012258270 • posta@museomontagna.org